

## **Chiusa: la “cittadina degli artisti” si reinventa, con un museo d'arte dedicato ai bambini di tutte le età**

**Già un secolo fa apprezzato luogo di residenza e motivo ispiratore di svariati artisti, colonia artistica europea e patria d'elezione del popolare pittore Alexander Koester (“il pittore delle anatre”), la storica “cittadina degli artisti” è pronta a reinventarsi con un innovativo progetto museale: un museo che raccolga opere d'arte rappresentative dell'epoca della sua Colonia artistica e si proponga al tempo stesso come luogo, unico in Alto Adige, in cui grandi e piccini possano dar sfogo alla creatività.**

Quelli susseguirsi agli inizi del XX secolo furono per l'arte figurativa altoatesina anni di svolta e di confronto. Chiusa, il piccolo borgo della Valle Isarco, conquistò una fama singolare come piccola “città degli artisti”. La sua ascesa era iniziata intorno al 1870 con la presunta scoperta del luogo natale del poeta e cantore lirico Walther von der Vogelweide a cui seguì un periodo di grande fioritura della cittadina, assunta a punto di ritrovo e colonia degli artisti. Attratti dalla genuinità del centro medioevale e del paesaggio circostante, fra il 1870 e il 1920 furono oltre trecento gli artisti variamente ospitati a Chiusa. Con un nuovo progetto museale, la cittadina artistica intende ora ravvivare il ricordo di questo illustre passato, non limitandosi però a un solo atto conservativo ma spingendosi oltre, a sfruttare la forza dell'arte come motore propulsivo dell'innovazione: per un rinnovo e rilancio della vita della cittadina, ma anche per una sensibilizzazione intesa come riflessione, scambio e comprensione in una società (altoatesina) in fase di cambiamento.

Ad avere ispirato l'idea della nuova realtà museale è stata la generosa offerta provenuta dalla Fondazione Dr. Hans e Hildegard Koester di Dortmund, pronta a concedere in lascito permanente alla città di Chiusa niente meno che 67 dipinti ad olio (oltre ad alcuni bozzetti ad olio, pastelli e disegni, per un totale di circa 130 opere) del pittore tardo-impressionista Alexander Koester (1864-1932). La Fondazione è primariamente interessata a offrire alla collezione una forma di presentazione moderna e conforme agli attuali standard museali. Nativo della Renania, Alexander Koester divenne popolare soprattutto in virtù delle sue “anatre”, un motivo ricorrente nei suoi quadri, scoperto a Chiusa e variamente riproposto in ambientazioni di grande suggestione. “Chiusa è il logico contesto per la collezione Alexander Koester”, sottolinea Michael Kohler della Fondazione intitolata al pittore.

Partendo da uno studio di fattibilità e un progetto di partecipazione civica, il Comune altoatesino di Chiusa ha affidato nel novembre del 2015 l'elaborazione di un progetto museale a uno staff di progettisti, guidati dall'esperta Petra Paolazzi. Il risultato dei lavori veniva presentato al pubblico nella serata del 7 giugno scorso nel corso di un incontro con la popolazione organizzato presso la Sala Dürer e al quale prendevano parte, oltre ai cittadini interessati, diversi rappresentanti politici del Comune e della Provincia. L'idea prevede nell'ex giardino dei Cappuccini la costruzione di una nuova struttura museale concepita come parte integrante dell'Area artistico-culturale chiusana. Il progetto presentato si incentra su un'intensa sensorialità dell'esperienza museale: la collezione esposta, e dedicata al periodo della Colonia artistica di Chiusa, non sarà infatti presentata con il format tradizionale della pinacoteca bensì messa in scena e attualizzata con criteri moderni e con il contributo attivo di diverse figure di artisti. In mostre temporanee interattive di affiancamento all'esposizione centrale e in ateliers aperti al pubblico curati da artiste e artisti, l'arte diventa un'esperienza sensoriale, direttamente tangibile e intelligibile. Risvegliando la propria creatività e capacità compositiva, visitatrici e visitatori del museo arrivano ad affinare non solo la propria sensibilità artistica ma anche il pensiero e la capacità espressiva, accrescendo la sicurezza in se stessi e la gioia di vivere. Ecco perché si parla anche di un “museo dei bambini”, ossia di un museo pensato per tutta la famiglia, per i bambini curiosi e creativi ma anche per i ragazzi e gli adulti di

ogni età.

Alla luce del suo trascorso storico e della posizione centrale occupata nel cuore dell'Alto Adige, lo studio riconosce alla cittadina artistica di Chiusa il potenziale per tramutarsi in un luogo assolutamente unico a livello regionale, frutto della stretta collaborazione fra Città, Provincia e Fondazione Koester. La Sindaca Maria Gasser ne è convinta: “Il museo dei bambini serve a Chiusa per il rilancio dello spazio urbano e la rivitalizzazione economica della città”. Forte di questo avveniristico progetto e in qualità di membro EuroArt (l'associazione europea che riunisce le colonie artistiche e che, oltre alle fondatrici Barbizon e Worpswede, include una cinquantina di località d'arte comprese fra l'Islanda e l'Italia), Chiusa può finalmente riaffacciarsi sullo scenario artistico europeo. Il prossimo convegno annuale “EuroArt” in calendario per il prossimo anno si terrà, non a caso, proprio a Chiusa.

### **Gruppo Progetto**

- **Petra Paolazzi**, Responsabile progetto, Progettazione museale
- **Marion Piffer-Damiani**, Curatrice, Esperta d'arte contemporanea
- **Carl Kraus**, Curatore, Esperto d'arte del XIX e XX secolo
- **Manfred Alois Mayr**, Artista
- **Thomas Waldschmidt**, Esperto d'arte, Rappresentante della Fondazione Dr. Hans e Hildegard Koester di Dortmund
- **Walter Angonese**, Architetto
- **Klaus Hellweger**, Architetto

Per ulteriori informazioni sugli sviluppi del progetto: [www.info-dialog-klausen.it](http://www.info-dialog-klausen.it)

### Contatti:

Petra Paolazzi:	+43 699 10926328, <a href="mailto:petra.paolazzi@buero54.at">petra.paolazzi@buero54.at</a>
Marion Piffer-Damiani:	+39 329 2293036, <a href="mailto:m.damiani@conmail.it">m.damiani@conmail.it</a>
Carl Kraus:	+43 699 12218480, <a href="mailto:carlkraus@hotmail.com">carlkraus@hotmail.com</a>
Monika Mitterrutzner/Comune di Chiusa	+39 0472 858224 <a href="mailto:monika.mitterrutzner@gemeinde.klausen.bz.it">monika.mitterrutzner@gemeinde.klausen.bz.it</a>

Comunicato stampa sintetico

**Chiusa: la “cittadina degli artisti” si reinventa, con un museo d'arte dedicato ai bambini di tutte le età**

**Già un secolo fa apprezzato luogo di residenza e motivo ispiratore di svariati artisti, colonia artistica europea e patria d'elezione del popolare pittore Alexander Koester (“il pittore delle anatre”), la storica “cittadina degli artisti” è pronta a reinventarsi con un'innovativo progetto museale: collezione di opere d'arte rappresentative dell'epoca della sua Colonia artistica e, al tempo stesso, luogo unico in Alto Adige in cui grandi e piccini possano dar sfogo alla creatività.**

Quelli susseguitisi agli inizi del XX secolo furono per l'arte figurativa altoatesina anni di svolta e di confronto. Chiusa, il piccolo borgo della Valle Isarco, si conquistò una fama particolare come città degli artisti e colonia artistica. Con un nuovo progetto museale la cittadina artistica intende ora ravvivare il ricordo di questo illustre passato in vista di un rinnovo e rilancio della vita della cittadina ma anche in favore dello scambio e della comprensione in una società (altoatesina) in fase di cambiamento.

Ad avere ispirato l'idea della nuova realtà museale è stata la generosa offerta provenuta dalla Fondazione Dr. Hans e Hildegard Koester di Dortmund, pronta a concedere in lascito alla città di Chiusa niente meno circa 130 opere del pittore tardo-impressionista Alexander Koester (1864-1932), massimo esponente della Colonia artistica chiusana.

Partendo da uno studio di fattibilità e un progetto di partecipazione civica, il Comune ha affidato l'elaborazione di un progetto museale a uno staff di progettisti guidati dall'esperta Petra Paolazzi. L'idea prevede nell'ex giardino dei Cappuccini la costruzione di una nuova struttura museale concepita come parte integrante dell'Area artistico-culturale chiusana. Il suo filo conduttore è la sensorialità dell'esperienza museale: dalla collezione principale, dedicata al periodo della Colonia artistica di Chiusa e messa in scena con il contributo attivo di diversi artisti, alle mostre temporanee interattive fino agli ateliers aperti al pubblico, l'arte diventa un'esperienza sensoriale, direttamente tangibile e intelligibile. Di qui il concetto di “museo dei bambini”, pensato cioè per i bambini curiosi di tutte le età.

Alla luce del suo trascorso storico e della posizione centrale occupata nel cuore dell'Alto Adige, la cittadina artistica di Chiusa ha le potenzialità per tramutarsi in un luogo assolutamente unico a livello regionale, frutto della stretta collaborazione fra Città, Provincia e Fondazione Koester. Chiusa è membro EuroArt, l'associazione europea che riunisce le colonie artistiche e che include una cinquantina di località comprese fra l'Islanda e l'Italia, e nel 2017 ne ospiterà il convegno annuale.

### **Gruppo Progetto**

- **Petra Paolazzi**, Responsabile progetto, Progettazione museale
- **Marion Piffer-Damiani**, Curatrice, Esperta d'arte contemporanea
- **Carl Kraus**, Curatore, Esperto d'arte del XIX e XX secolo
- **Manfred Alois Mayr**, Artista
- **Thomas Waldschmidt**, Esperto d'arte, Rappresentante della Fondazione Dr. Hans e Hildegard Koester di Dortmund
- **Walter Angonese**, Architetto
- **Klaus Hellweger**, Architetto

Per ulteriori informazioni sugli sviluppi del progetto: [www.info-dialog-klausen.it](http://www.info-dialog-klausen.it)

